



GUARDANDO IL CIELO

DIOCESI DI IZMIR 2022 – UN ANNO IN CAMMINO

LA DIOCESI DI SMIRNE

La Chiesa delle Sette chiese. Che ancora vibra e vive della potente voce del Risorto: “Ascolta ciò che lo Spirito dice alle Chiese”. La Chiesa che palpita al ritmo del cuore di Gesù. Ricevuto in eredità da Giovanni. Accolto in profondità da Policarpo. Il cui sangue, effuso nel martirio, viene offerto senza sosta dal battito di quel Cuore come nutrimento e respiro di tutte le membra. Per far crescere il Corpo. E renderlo vivo e operante. Fino a noi. Oggi.

La Chiesa dove inizia il ponte tra Oriente e Occidente, di cui Ireneo ha gettato le fondamenta e che ha interamente percorso fino al punto dove si congiunge il cielo e la terra. Dove si svela, con profonda ed esultante chiarezza, che “la gloria di Dio è l’uomo vivente”.

La Chiesa che abita nella casa di Maria. Dove la Madre la nutre con il fecondo dolore del suo cuore trafitto. E nei secoli la ricopre e la riveste del suo immacolato splendore. Dove è sempre preparato per lei un rifugio sicuro e accogliente. Ed è sempre aperta una porta. La porta del cielo. La porta del Paradiso.

La Chiesa del silenzio, del nascondimento e della piccolezza. La Chiesa che parla una lingua che pochi conoscono. Ma che può proclamarsi beata perché in lei per prima lo Spirito ha scritto: “Il Verbo si è fatto carne”. Ed è venuto ad abitare in mezzo a noi. Può proclamarsi beata perché per lei lo Spirito ha scritto: “Conosco la tua tribolazione, la tua povertà – tuttavia sei ricca”.

Ricca delle sue membra più gloriose che già brillano immortali in Paradiso.

L’acume di Giovanni, la fortezza di Paolo, la delicatezza di Timoteo, la limpidezza di Ignazio, la fedeltà di Policarpo.

Questo splendore è la sua eredità. Il talento che è chiamata a far fruttare per poter sentire lo Spirito che dice:

Beati voi.



BEATA LA CHIESA CHE ASCOLTA

La Chiesa sa veramente ascoltare se, come Giovanni, abbandona il capo sul petto di Gesù e, dopo aver ascoltato il battito del suo cuore e averne sperimentato l'amore infinito, diventa capace di sostenere la voce potente del Risorto e di lasciarsi trasformare dalla forza della sua Parola. Parola che chiede di ascoltare i fratelli per scoprire in essi le membra del corpo di Cristo.

IL SINODO

Quest'anno la nostra Chiesa ha *camminato insieme* con la Chiesa. E si è messa in ascolto. La diocesi ha partecipato attivamente al processo sinodale ricordando sempre che lo scopo del Sinodo non è produrre documenti, ma «far germogliare sogni, suscitare profezie e visioni, far fiorire speranze, stimolare fiducia, fasciare ferite, intrecciare relazioni, risuscitare un'alba di speranza, imparare l'uno dall'altro, e creare un immaginario positivo che illumini le menti, riscaldi i cuori, ridoni forza alle mani» (Papa Francesco).



BEATA LA CHIESA CHE ASCOLTA

LA FASE DIOCESANA

Anche grazie al supporto di un'equipe Diocesana composta da laici e religiosi, il cammino è risultato ricco e fecondo:

Da gennaio ad aprile

Undici incontri per ascoltare, comprendere e partecipare alla vita di tutte le chiese e le comunità della diocesi. E pregare insieme.

Il 23 aprile

Una giornata sinodale con i laici a conclusione del processo di ascolto per riflettere, conoscersi, scambiare idee ed esperienze, vivere insieme l'Eucaristia.

Il 25 aprile

Un incontro nella Casa di Maria, Madre della Chiesa, con i sacerdoti e i religiosi della diocesi per contemplare e comprendere il senso profondo del cammino e rinnovare l'offerta di sé alla Chiesa.

Il 28 maggio

Anche l'URT (Unione Religiosi Turchia) si è messa in cammino con il sinodo e ha accompagnato i consacrati della diocesi in un ideale viaggio sulla linea del tempo, per scoprire, condividere e fare memoria delle gioie e dei dolori che l'hanno attraversata.



ALCUNI INCONTRI



6 marzo – Comunità di Selçuk



20 febbraio – S. Elena,
Karşıyaka



13 febbraio - Cattedrale



6 marzo – Meryem Ana Evi



27 marzo - Göztepe



20 marzo – S. Paolo, Konya

BEATA LA CHIESA CHE ASCOLTA

LA FASE NAZIONALE

La diocesi di Smirne ha ospitato anche la fase nazionale del sinodo. Nel corso di due giornate ricche di incontri e di avvenimenti, la Chiesa che vive in Turchia si è incontrata per riflettere e camminare insieme.

Sullo sfondo, la suggestiva celebrazione della Theotokos presso il sito archeologico di Efeso.



L'8 ottobre

Nella casa della Madre, la madre della Chiesa, durante primo giorno di lavori del Convegno sinodale i vescovi, i rappresentanti delle commissioni ecclesiali e dei movimenti hanno raccontato la Chiesa, per far risplendere la sua ricchezza e impegnarsi a sollevarla nella sua povertà.



Il 9 ottobre

Il secondo giorno di lavori si è svolto ai piedi di S. Giovanni, nella cattedrale a lui dedicata. Riflessioni, condivisioni, lavori di gruppo. E ha preso vita un altro significativo passo del cammino comune.

Suggestiva la sintesi. Otto beatitudini per lasciarsi illuminare dalla speranza.



APPUNTAMENTI PERIODICI



INCONTRI ECCLESIALI

Conoscersi, riflettere, discutere, condividere. I sacerdoti, i religiosi, i consacrati della diocesi non camminano da soli. Ogni mese l'incontro ecclesiale con il vescovo e con fratelli di missione consente loro di sentirsi parte di una comunità ecclesiale stabile, ma sempre in movimento per aspirare «ai carismi più grandi». Idee, progetti, iniziative, riflessioni sui temi della fede, preghiera diventano ricchezza comune che rende tutti più forti.



CONSIGLI PRESBITERALI

Sostenere il vescovo affinché sia promosso, il più efficacemente possibile, il bene pastorale della porzione di popolo di Dio a lui affidata è il compito dei sacerdoti che compongono il Consiglio presbiterale. Prolungare lo sguardo del Pastore, rendere più forte il suo braccio, più veloci le sue gambe, più incisive le sue parole è lo scopo con cui periodicamente si svolgono gli incontri del Consiglio che si riunisce in rappresentanza dell'intero presbiterio.

BEATA LA CHIESA CHE VEDE

“L’intera realtà costituisce una scala per ascendere a Dio”, scrivevano i Padri. Lo sguardo capace di cogliere la presenza di Dio in ogni situazione è l’unico che ci consente di non vedere la realtà in un’unica dimensione, ma di cogliere in essa dei gradini che ci conducono sempre più in alto, sempre più in profondità.

XXVI GIORNATA DELLA VITA CONSACRATA



I consacrati della diocesi celebrano la luce.

La vita consacrata è profezia, perché sa vedere nella realtà la splendore della gloria di Dio.

La vita consacrata è profezia, perché sa guardare il passato, il presente e il futuro alla luce dell’eternità.

La vita consacrata è profezia, perché sa scorgere in ogni uomo i tratti del volto di Cristo.

FESTA DELLA VITA CONSACRATA 2022

GRAZIE
PER QUELLO
CHE SIETE,
PER CIÒ CHE FATE E
PER COME LO FATE”

PAPA FRANCESCO

Beata la chiesa che vede, perché genererà figli della luce e figli del giorno

BEATA LA CHIESA CHE ACCOGLIE E CURA

La Chiesa è la casa di Dio e la casa è il luogo della famiglia, del ristoro, del calore, del rifugio sicuro. Il luogo dove *si incarna la tenerezza del Padre celeste* che ci rende padri, madri, fratelli. Per i poveri, i pellegrini, gli emarginati, le categorie vulnerabili, i rifugiati, gli uni per gli altri.

CARITAS IZMIR

La Caritas rappresenta le mani della Chiesa. Essa concretizza quello che Gesù ha chiesto ai suoi discepoli: “Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me”.

Caritas Izmir non ha finanziamenti propri, opera grazie al supporto economico dei donatori. Grazie ad eventi come la Kermesse, al sostegno di Caritas Italia e di altre organizzazioni ecclesiali internazionali, Caritas-Izmir riesce ad aiutare tanti fratelli, che vivono in condizioni di estrema povertà.



BEATA LA CHIESA CHE ACCOGLIE E CURA



Da due anni Caritas Izmir ha un volto nuovo. Un'equipe dinamica e accogliente a servizio del territorio. Sotto la guida del direttore don Ugo De Rosa e con il coordinamento del project manager Mesut Kalaycı, il team opera con carità e competenza a sostegno delle situazioni di vulnerabilità, povertà ed emergenza.



Le porte degli uffici di Caritas Izmir sono aperte due volte alla settimana per l'accoglienza, l'ascolto e la distribuzione di vestiario e di materiali di prima necessità.



Ma ogni giorno l'equipe lavora per organizzare e realizzare progetti d'intervento in numerosi campi di azione.



Integrazione donne afgane



Sinodo nazionale – stand
Caritas



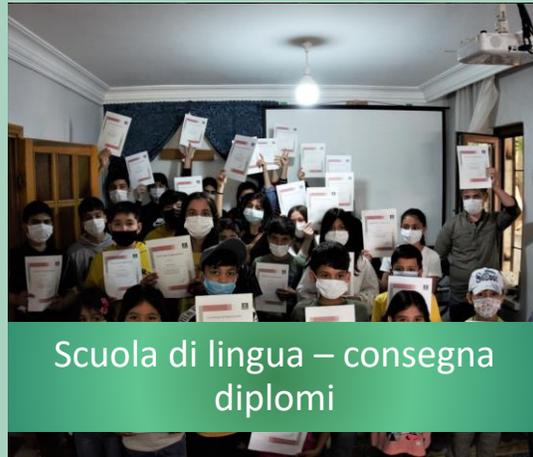
Sostegno spirituale alle famiglie



Sostegno piccole imprese



Independence day Nato 2022 –
stand Caritas



Scuola di lingua – consegna
diplomi



Integrazione culturale afgani



Scuola estiva ragazzi

Aiuti alimentari, abbigliamento, casa



- Buoni-spesa – 1836 persone, 559.080 TL
- Supporto per affitto – 187 persone, 146.500 TL
- Supporto per bollette di acqua-elettricità-gas – 233 persone, 117.240 TL
- Supporto per bombole del gas – 24 persone, 8.400 TL
- Supporto per il carbone – 57 persone, 19.500 TL
- Aiuti per l'abbigliamento – 162 persone.
- Aiuti per forniture domestiche – 47 persone.

Sanità



- Medicine – 242 persone, 90.992 TL
- Apparecchi medici, protesi mano, piede e gamba – 61 persone, 69.136 TL
- Copertura delle spese chirurgiche – 4 persone, 15.330 TL



**Aiuti
2022**

Situazioni di emergenza



- Supporto ad una famiglia per l'incendio della casa – 1.500 TL
- Acquisto di biglietti dell'autobus – 9 persone, 10.800 TL
- Supporto per alloggio temporaneo di 17 persone che vivevano in strada – 9.500 TL
- Acquisto di una pianola per un musicista disabile per consentirgli un lavoro dignitoso – 7.500 TL
- Acquisto di pecore per contribuire al sostentamento di una famiglia – 4.000 TL
- Supporto per l'affitto di un terreno coltivabile per il sostentamento di una famiglia – 6.000 TL
- Supporto di baby sitter per 2 bambini orfani – 4.200 TL

PELLEGRINAGGI

ACCOGLIENZA E CURA PASTORALE

«Mi ricordo spesso del mio vecchio parroco – scriveva in una sua lettera dalla Turchia don Andrea Santoro – che parlava della “liturgia della porta”: aprire, sorridere, salutare, rispondere. ...C’è un’altra cosa qui da fare: pregare, mentre i visitatori girano per la chiesa, testimoniando silenziosamente la propria fede, invocare su di essi lo Spirito Santo, amarli dal profondo dell’anima aprendo con essi un canale segreto».



BEATA LA CHIESA CHE ACCOGLIE E CURA



LA CHIESA DI S. POLICARPO

La chiesa di San Policarpo, sede dell'episcopio, ospita ogni anno numerosi gruppi di pellegrini provenienti da ogni parte del mondo. Quest'anno 25 gruppi europei, 10 dall'America del nord, 21 dall'America meridionale, 17 dai Paesi asiatici hanno contemplato gli affreschi, l'elegante architettura della chiesa più antica della città e la storia di un uomo. Il vescovo martire, il cui sangue, spinto dal battito del cuore di Cristo, raggiunge e nutre tutte le membra. Fonda e tiene in vita la Chiesa di Smirne.



Visita del patriarca siro armeno del Libano



Pellegrinaggio della diocesi di Salerno con il suo vescovo



Mons. Barbarin con un gruppo della diocesi di Lione



Celebrazione eucaristica della comunità armena

BEATA LA CHIESA CHE ACCOGLIE E CURA



IL SANTUARIO DI MERYEM ANA EVI

La casa di Maria è visitata ogni anno da più di un milione di persone, provenienti da ogni parte del mondo. Molti sono i turisti interessati alla storia e alle bellezze naturali, ma la maggior parte dei visitatori è attratta dalla spiritualità del luogo. Numerosissimi sono i pellegrini di ogni religione, che scelgono la casa di Maria per trascorrere un tempo di preghiera e di meditazione. Per vivere la forza del mistero di questa piccola casa, che nello scorrere dei grandi avvenimenti della storia, ha sempre conservato uno stile di nascondimento e di riservatezza. Come il cuore, che pulsa senza clamore, ma ha la forza di dare la vita.



BEATA LA CHIESA CHE ACCOGLIE E CURA



CHIESA DI SAN PAOLO -
KONYA

Nella città di Konya - esistente fin dall'antichità, citata negli Atti degli Apostoli con il nome di Iconio e dove è nata santa Tecla - la Chiesa di San Paolo è una preziosa realtà ecclesiale, collocata sì all'estrema periferia dell'Arcidiocesi di Izmir ma al centro di un vasto territorio che, evangelizzato dall' "Apostolo delle genti", è considerato la Terra Santa della Chiesa.

Questo luogo di culto, oltre ad essere l'unico luogo di incontro per i cristiani locali, è anche prezioso punto di riferimento per la sosta di molti pellegrini in Turchia sui passi di san Paolo.

Da fine febbraio a fine novembre, sono stati un centinaio i gruppi – provenienti soprattutto dagli stati dell'America Latina e dell'Africa - che hanno potuto sostare in preghiera, celebrare l'Eucarestia, spezzare e condividere la Parola e il Pane, in questa chiesa che è l'unica ancora "attiva" nell'arco di centinaia di chilometri quadrati.



Pellegrini dalla Corea



Pellegrini italiani



Gruppo brasiliano

BEATA LA CHIESA CHE ACCOGLIE E CURA



CHIESA DI SAN PAOLO -
KONYA

Commovente sentir pregare coreani e brasiliani, filippini e argentini, polacchi e messicani, ungheresi e boliviani, rumeni e indonesiani, e sentir risuonare tra queste mura inni in molteplici lingue, canti di ringraziamento al medesimo Padre, suppliche e intercessioni al medesimo Gesù Cristo Salvatore del mondo, diventando così loro stessi, tra queste pietre antiche, pietre viventi che testimoniano l'universalità della Chiesa.



Sacerdoti neocatecumenali



Gruppo italiano



Pellegrini dall'Africa



Pellegrinaggio dall'Argentina



Sacerdoti neocatecumenali



Pellegrini messicani



CHIESA DI SAN PAOLO -
KONYA

Dopo 27 anni di prezioso servizio, il 16 gennaio 2022 le due Sorelle appartenenti alla Fraternità di Gesù Risorto, Serena e Isabella, hanno consegnato la piccola "lampada della fede" tenuta accesa con tenacia, fedeltà e passione a Mariagrazia Zambon. Questa consacrata Ordo Virginum ambrosiana mandata come "Fidei Donum" dall'Arcidiocesi di Milano - già in Turchia da più di vent'anni a servizio della Chiesa locale - ha ripreso così con generosità, coraggio ed entusiasmo l'attività pastorale presso la chiesa di San Paolo, dove si riunisce la piccola comunità cristiana, una presenza significativa per la chiesa in Turchia.



BEATA LA CHIESA CHE ACCOGLIE E CURA



CHIESA DI SAN PAOLO -
KONYA

La comunità cristiana è costituita da una variegata e vivace assemblea di fedeli cattolici, principalmente studenti e lavoratori africani, alcuni cristiani originari della Turchia e anche profughi iraniani e siriani, che spesso sostano anche lunghi anni in questa “terra di mezzo”.

Non c'è un sacerdote fisso in città e quindi, soprattutto nei periodi forti dell'anno e per garantire almeno una Messa ogni due settimane circa, viene un sacerdote a turno dall'Arcidiocesi di Izmir o da Ankara.



**Domenica delle
Palme con p. Adrian**



Festa di compleanno



**Preparazione messa
domenicale con
p. Ireneusz**



**Studentesse africane
della parrocchia**



Prove dei canti



Pranzo conviviale

BEATA LA CHIESA CHE ACCOGLIE E CURA



CHIESA DI SAN PAOLO -
KONYA

Il desiderio comune è quello dello “stare in mezzo, insieme” per vivere concretamente la Fraternità Universale, ognuno con la propria diversità e unicità. Per questo oltre ai momenti di preghiera, all’Adorazione serale del giovedì, alla Liturgia della Parola e alle Celebrazioni Eucaristiche domenicali, si è cercato di creare anche incontri di festa e convivialità.

Infine, durante tutto l’arco dell’anno sono stati proposti incontri di preghiera e giornate di ritiro con donne cristiane turcofone (singole o in piccoli gruppi) provenienti da Ankara e Istanbul, offrendo uno spazio di silenzio, condivisione e ricarica umana e spirituale.



Incontro per il sinodo



Festa di San Paolo con il vescovo



In ritiro da Ankara



In ritiro da Ankara



Incontro per il sinodo

CHIESE APERTE

ACCOGLIENZA E CURA PASTORALE

Poco visibili, ma luminosi fari nella città, le nove chiese di Izmir sono aperte ad accogliere visitatori e fedeli. Ognuna con la sua storia, le sue caratteristiche, la sua comunità, tutte offrono uno spazio di silenzio, preghiera, incontro con i fratelli e con l'amore di Dio che arde nell'intimità del tabernacolo.





**Madonna del
Rosario
Alsancak**



**S. Nome di
Maria
Bornova**



**S. Antonio
Bayraklı**



**Nostra Signora
di Lourdes
Göztepe**





S. Elena
Karşıyaka



S. Maria
Pasaport



S. Giovanni
Battista
Buca



S. Giovanni
Cattedrale



BEATA LA CHIESA CHE ACCOGLIE E CURA

*«Altissimu, onnipotente, bon Signore,
tue so' le laude, la gloria e l'honore et onne benedictione.*

*Ad te solo, Altissimu, se konfàno
et nullu homo ène dignu te mentovare.*

Laudato sie, mi' Signore, cum tucte le tue creature...»

S. Francesco

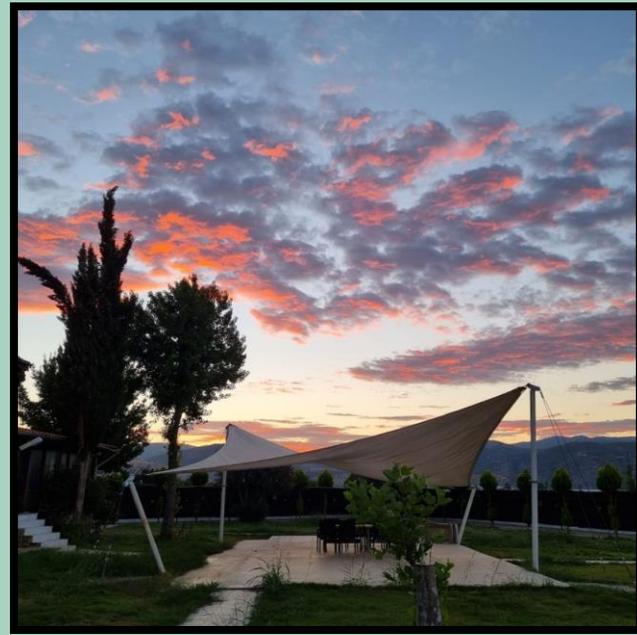
SALVAGUARDIA DEL CREATO



Ecologia integrale. Sguardo religioso sulla realtà, che lega le creature nell'amore e dona al mondo bellezza, armonia e vita. È lo sguardo di Dio che attraversa l'universo e, in una perpetua creazione, ridona al mondo il volto del suo Creatore.

Con questa prospettiva la diocesi di Izmir ha promosso la costituzione di una Commissione per la salvaguardia dell'ambiente. Animata da p. Dominic Ko OFM, la nuova equipe si occupa di sensibilizzare la comunità ecclesiale ai temi dell'ambiente, promuovendo iniziative concrete per la tutela del creato nella sua dimensione integrale.





**CELEBRAZIONE
EUCARISTICA E
ROSARIO PER IL
CREATO**



3 OTTOBRE 2022

BEATA LA CHIESA CHE DÀ TESTIMONIANZA

Essere Chiesa significa essere membra di un corpo, il corpo di Cristo, crocifisso e risorto, che nella potenza dell'amore sconfigge il male che è nel dolore e lo trasforma in vita.

PRESENZA VIVA

“Se ciò che il Signore ha fatto è un'apparenza, anche queste catene sono un'apparenza”, scriveva Ignazio, il prigioniero di Antiochia, alla comunità di Smirne. La Chiesa non è un concetto teorico, ma un corpo vivo che porta l'eternità nella storia, l'infinito nello spazio, Dio nell'uomo. Testimoniare con la presenza e la vita questa verità accende nella realtà una luce di speranza e apre un sentiero verso la gioia senza fine.

Il 29 agosto 2022 la diocesi di Smirne ha celebrato il dono di una nuova presenza religiosa. Due suore dell'Istituto Serve del Signore e della Vergine di Matarà hanno iniziato il cammino di servizio e testimonianza nel popoloso quartiere di Buca.



BEATA LA CHIESA CHE DÀ TESTIMONIANZA

ACCOGLIENZA SUORE CELEBRAZIONE EUCARISTICA



BEATA LA CHIESA CHE DÀ TESTIMONIANZA

ACCOGLIENZA SUORE BENEDIZIONE DELLA CASA

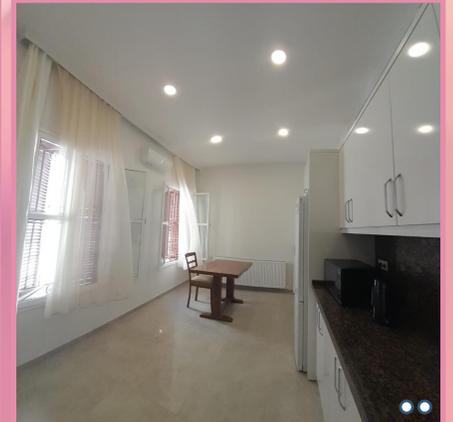


BEATA LA CHIESA CHE DÀ TESTIMONIANZA



ACCOGLIENZA SUORE RISTRUTTURAZIONE DELLA CASA

Edificare, riparare, ricostruire, rinnovare. Nell'anima, nel corpo, nella storia, nei quartieri della città. È il compito della Chiesa. La missione del corpo mistico di Cristo, che non esita a riversare il tesoro delle sue ricchezze per continuare ad essere «riparatore di brecce, restauratore di case in rovina per abitarvi»
(Is., 58, 12).



LAVORI ESEGUITI



PLANIMETRIA STATO ATTUALE



- Demolizione e ricostruzione del tetto di copertura dell'intero immobile.
- Interventi di ricomposizione della distribuzione interna degli ambienti mediante la demolizione e ricostruzione di parte delle tramezzature interne e della finitura delle superfici risultanti con intonaco civile.
- Svellimento e sostituzione di tutte le pavimentazioni compreso il trasporto e il rifiuto.
- Rifacimento degli impianti idrico sanitari nei locali di servizio (bagni e cucina).
- Opere di rivestimento delle pareti di servizi igienici.
- Rifacimento dell'impianto elettrico compreso installazione del quadro elettrico.
- Realizzazione di impianto di climatizzazione degli ambienti.
- Opere di finitura e bitumazione di tutte le superfici.
- Opere di sistemazione delle aree esterne (giardino) compreso impianto di illuminazione.



STATO INIZIALE





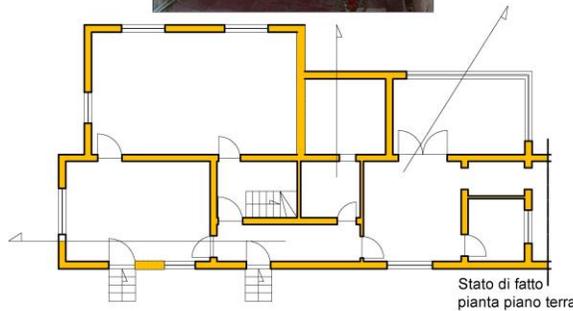
STATO ATTUALE



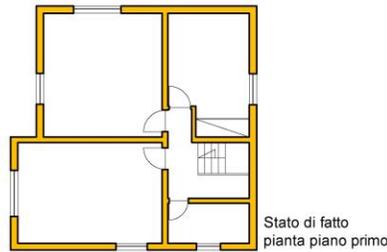
RISTRUTTURAZIONE DELLA CASA PER I SACERDOTI DI BUCA

LAVORI ESEGUITI

CASA SACERDOTI



Stato di fatto
piano piano terra



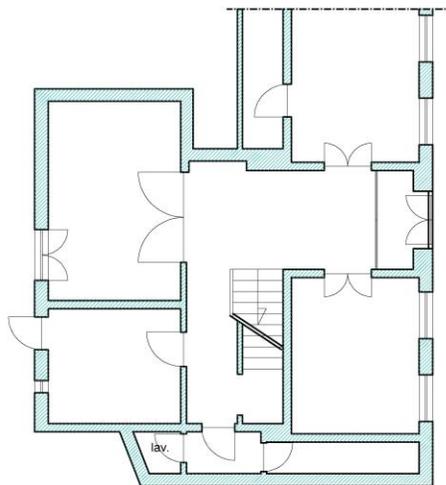
Stato di fatto
piano piano primo

- Interventi di ricomposizione della distribuzione interna degli ambienti mediante la demolizione e ricostruzione di parte delle tramezzature interne e della finitura delle superfici risultanti con intonaco civile
- Svellimento e sostituzione di tutte le pavimentazioni compreso il trasporto e il rifiuto.
- Rifacimento degli impianti idrico sanitari nei locali di servizio (bagni e cucina)
- Opere di rivestimento delle pareti di servizi igienici
- Rifacimento dell'impianto elettrico compreso installazione del quadro elettrico
- Realizzazione di impianto di climatizzazione degli ambienti
- Opere di finitura e bitumazione di tutte le superfici

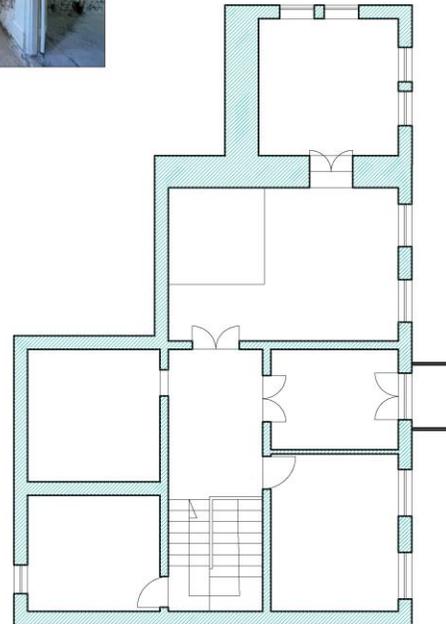
RISTRUTTURAZIONE DELLA CASA PER I SACERDOTI DI GÖZTEPE

LAVORI ESEGUITI

- Lavori di allaccio della struttura alla rete pubblica del gas.
- Lavori di esecuzione della rete di distribuzione del gas interna all'immobile al servizio della cucina e della caldaia installata per la produzione dell'acqua calda e del riscaldamento.
- Realizzazione dell'impianto di riscaldamento degli ambienti.
- Interventi di ricomposizione della distribuzione interna degli ambienti mediante la demolizione e ricostruzione di parte delle tramezzature interne e della finitura delle superfici risultanti con intonaco civile.
- Svellimento e sostituzione di tutte le pavimentazioni compreso il trasporto e il rifiuto.



Stato di fatto
piano terra

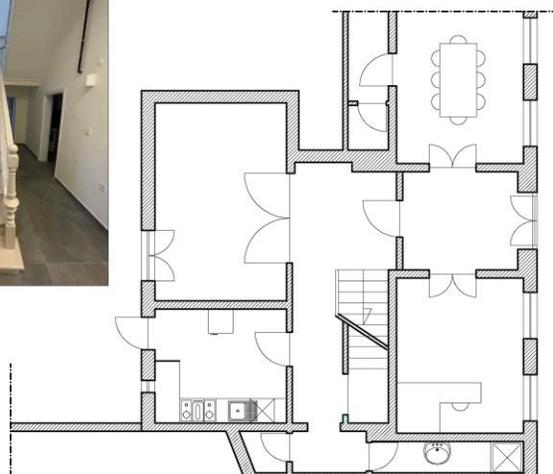


Stato di fatto
primo piano

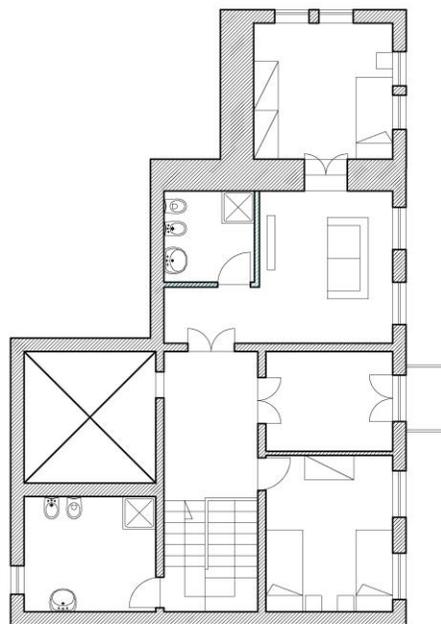
RISTRUTTURAZIONE DELLA CASA PER I SACERDOTI DI GÖZTEPE

LAVORI ESEGUITI

- Rifacimento degli impianti idrico sanitari nei locali di servizio (bagni e cucina)
- Opere di rivestimento delle pareti di servizi igienici
- Rifacimento dell'impianto elettrico compreso installazione del quadro elettrico
- Realizzazione di impianto di climatizzazione degli ambienti
- Opere di finitura e bitumazione di tutte le superfici



Stato di progetto
piano terra



Stato di progetto
primo piano

RISTRUTTURAZIONE DELLA CASA PER I SACERDOTI DI GÖZTEPE

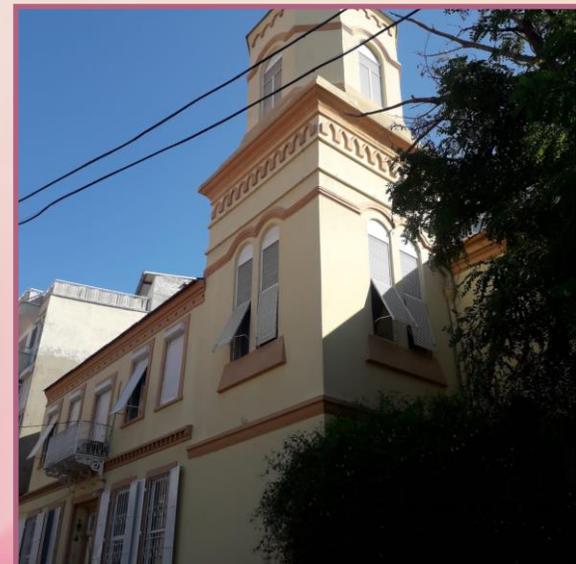
STATO INIZIALE



BEATA LA CHIESA CHE DÀ TESTIMONIANZA

RISTRUTTURAZIONE DELLA CASA
PER I SACERDOTI DI GÖZTEPE

STATO ATTUALE



BEATA LA CHIESA CHE DÀ TESTIMONIANZA PERCHÉ VEDRÀ BRILLARE SUL SUO
CORPO LE PIAGHE GLORIOSE DI CRISTO RISORTO

BEATA LA CHIESA CHE CREA PONTI

L'uomo in Cristo è al centro, nel cuore della Trinità, nel cui amore trova senso tutto ciò che appare confuso e casuale. Chi getta ponti riesce a cogliere già nel nostro mondo questa unità e nel *non ancora* della storia costruisce l'eternità.

DIALOGO

Tutto ciò che è umano appartiene a Dio. Incontrare, dialogare, far vedere significa portare vita. Perché la vita dell'uomo è la visione di Dio.

Dialogare con i fedeli islamici, le autorità politiche, con uomini di ogni religione e cultura è il centro della prospettiva missionaria della diocesi di Smirne. Per costruire ponti, creare legami, aprire strade che portano a Dio.



BEATA LA CHIESA CHE CREA PONTI



4 febbraio – Giornata della Fratellanza Umana. Incontro con il sindaco di Izmir e consegna dell'Enciclica «Fratelli tutti» in lingua turca.

Cari fratelli, care sorelle,

Il 21 dicembre 2020, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite (ONU) ha adottato una risoluzione e proclamato il 4 febbraio "Giornata Internazionale della Fratellanza Umana". Questa giornata coincide con la data commemorativa della firma del "Documento sulla fratellanza umana per la pace nel mondo e la convivenza comune" (Abu Dhabi, 4-5 febbraio 2019) da parte del Santo Padre Francesco e del Grande Imam di Al-Ahzar, Sheikh Ahmad Al-Tayyeb.

Nel 2021, la nostra Arcidiocesi di Smirne ha voluto commemorare questa giornata storica con una conferenza virtuale su Zoom il 4 febbraio. L'obiettivo principale di questa presentazione era quello diffondere il contenuto della Dichiarazione di Abu Dhabi ma anche l'insegnamento di Papa Francesco sulla fraternità umana nella sua recente Enciclica "Fratelli tutti". Esin Çelebi-Bayru, la ventiduesima pronipote di Rumi, ci ha onorato della sua presenza quel giorno e ha anche parlato.

Quest'anno ho voluto celebrare tale ricorrenza compiendo una visita fraterna al Sig. Tunc Soyer, Sindaco della Città Metropolitana di Izmir con il Padre domenicano Alessandro Amprino, Cancelliere dell'Arcidiocesi, il Padre francescano Feljanus Dogon, responsabile delle relazioni interreligiose all'interno dell'arcidiocesi, il francescano padre Pascal Robert e Nathalie Ritzmann, responsabile della comunicazione sociale della Conferenza episcopale della Turchia.



BEATA LA CHIESA CHE CREA PONTI

10 GENNAIO –
INCONTRO CON L'IMAM
MUFTI DI KONYA



4 FEBBRAIO – ALCUNI SACERDOTI DELLA
DIOCESI INCONTRANO L'IMAM DELLA
MOSCHEA DI KEMERALTİ, İZMİR.

ECUMENISMO

Chiese sorelle. Ricchezza da condividere, unità da preservare, comunione da raggiungere. La diocesi di Smirne respira questo spirito ecumenico per la vicinanza di fede e di azione con le realtà locali e nazionali delle chiese ortodosse e protestanti. La comune appartenenza a Cristo, il sentirsi minoranza in un Paese non cristiano rendono viva l'esigenza dell'unità e spingono ad individuare vie di dialogo e di reciproco sostegno.



SETTIMANA ECUMENICA

«In Oriente abbiamo visto apparire la sua stella e siamo venuti qui per onorarlo.» Queste parole del Vangelo di Matteo hanno guidato la riflessione negli incontri della Settimana per l'unità dei Cristiani 2022. Dal 18 al 25 gennaio i pastori e i fedeli cristiani di Smirne si sono riuniti nelle chiese protestanti, ortodosse e cattoliche per respirare e riscoprire la bellezza dell'unità.

Come di consueto la conclusione della Settimana è stata celebrata solennemente nella Chiesa di San Policarpo.



Conclusione Settimana Ecumenica

7 MAGGIO – PELLEGRINAGGIO E SOLENNE CELEBRAZIONE EUCARISTICA SULLA TOMBA DI SAN GIOVANNI - SELÇUK

Attorno all'apostolo Giovanni, il 7 maggio, le chiese sorelle hanno solennemente celebrato l'Eucaristia per rinsaldare l'impegno a camminare insieme sulla via dell'unità. La S. Messa è stata presieduta dall'Arcivescovo Mons. Martin Kmetec. Sua Eminenza Bartolomeo Samaras, Metropolita della Chiesa ortodossa, ha offerto ai presenti nell'omelia parole profonde e incoraggianti. In rappresentanza delle Chiese protestanti, il Reverendo James Buxton, cappellano della chiesa di San Giovanni ad izmir, ha arricchito la celebrazione con la sua autorevole presenza.





BEATA LA CHIESA CHE CREA PONTI

Présence | Année 38 – N° 09 Novembre 2022

OMELIA
DI SUA SANTITÀ
BARTOLOMEO
ARCIVESCOVO DI COSTANTINOPOLI – NUOVA ROMA
E PATRIARCA ECUMENICO
IN OCCASIONE DELLA CELEBRAZIONE EUCARISTICA
DELLA CONFERENZA DEI VESCOVI CATTOLICI DELLA TURCHIA
A EFESO

ooo

(Efeso, 8 Ottobre 2022)

Eccellentissimo Arcivescovo Metropolita di Smirne, mons. Martin Kmetec, Presidente della Conferenza, Eccellentissimi Membri della Conferenza Episcopale, Reverendissimi Fratelli, Amati Figli nel Signore,

“Ed ecco, che cosa è bello o che cosa dà gioia, se non l’abitare dei fratelli insieme?” (Sal. 132,1[133])

Con queste parole del Salmo vogliamo manifestarvi il piacere di trovarci questa sera con voi, amati fratelli e figli, durante questa Celebrazione Liturgica della Conferenza Episcopale Cattolica del nostro Paese, riunita nel percorso sinodale che sta vivendo la nostra sorella Chiesa Romano Cattolica. Abbiamo accolto con entusiasmo l’invito rivolto alla nostra Modestia per pregare assieme e meditare brevemente con voi che avete scelto questo luogo, Efeso, per l’incontro, luogo pieno di storia per l’intera Cristianità, ma ancora segno di condivisione e di incontro non solo tra Cristiani appartenenti alle diverse Chiese, ma luogo di santità anche per tanti nostri fratelli Mussulmani, che lo rispettano con grande devozione e fede.

Efeso richiama immediatamente alla nostra mente la figura delle Santissima Vergine Maria, la Theotokos, la Genitrice e Madre del nostro Dio, avendo qui avuto luogo il Terzo Concilio Ecumenico agli inizi del V secolo. Non vogliamo fare un excursus

storico degli avvenimenti di quel Concilio, - non è questa la sede -, ma alcuni elementi dei fatti allora occorsi possono senza dubbio aiutarci a comprendere meglio il significato che quel Concilio può offrire a noi Cristiani di oggi e anche al percorso Sinodale della Vostra Chiesa.

In una epoca in cui ancora non si era sviluppata completamente la teologia Cristologica e principalmente in riferimento al Primo Concilio di Nicea del 325 che aveva grande autorità nelle formulazioni dogmatiche dei concili successivi, nei primi anni del ‘400, successivamente alla elezione ad Arcivescovo di Costantinopoli di Nestorio, si apre una discussione sul titolo di Theotokos, dato alla Madre di Dio. Questo titolo, - Deipara in latino, non è una formulazione del Concilio di Efeso del 431, come molti erroneamente pensano, ma esso apparteneva da lungo tempo al tradizionale linguaggio cristiano. Già una antica antifona del III secolo ricorda questo titolo: “Υπὸ τὴν σὴν εὐσπλαγγίαν καταφεύγομεν Θεοτόκε, τὰς ἡμῶν ἰκεσίας μὴ παρίδῃς ἐν περιστάσει, ἀλλ’ ἐκ κινδύνων λύτρωσαι ἡμᾶς”, in latino “Sub tuum praesidium...” “Sotto la tua clemenza, ci rifugiamo Madre di Dio, non respingere le nostre suppliche nell’avversità, ma liberaci dai pericoli.” Nonostante il termine fosse stato adoperato da numerosi Padri della Chiesa, tra cui Atanasio di Alessandria, Eusebio di Cesarea, Cirillo di Gerusalemme, Epifanio, Didimo, Origene, Gregorio di Nazianzo, Ambrogio di Milano, si apre una discussione sul mistero della unità di Cristo Dio e uomo, tema che sarà successivamente affrontato e



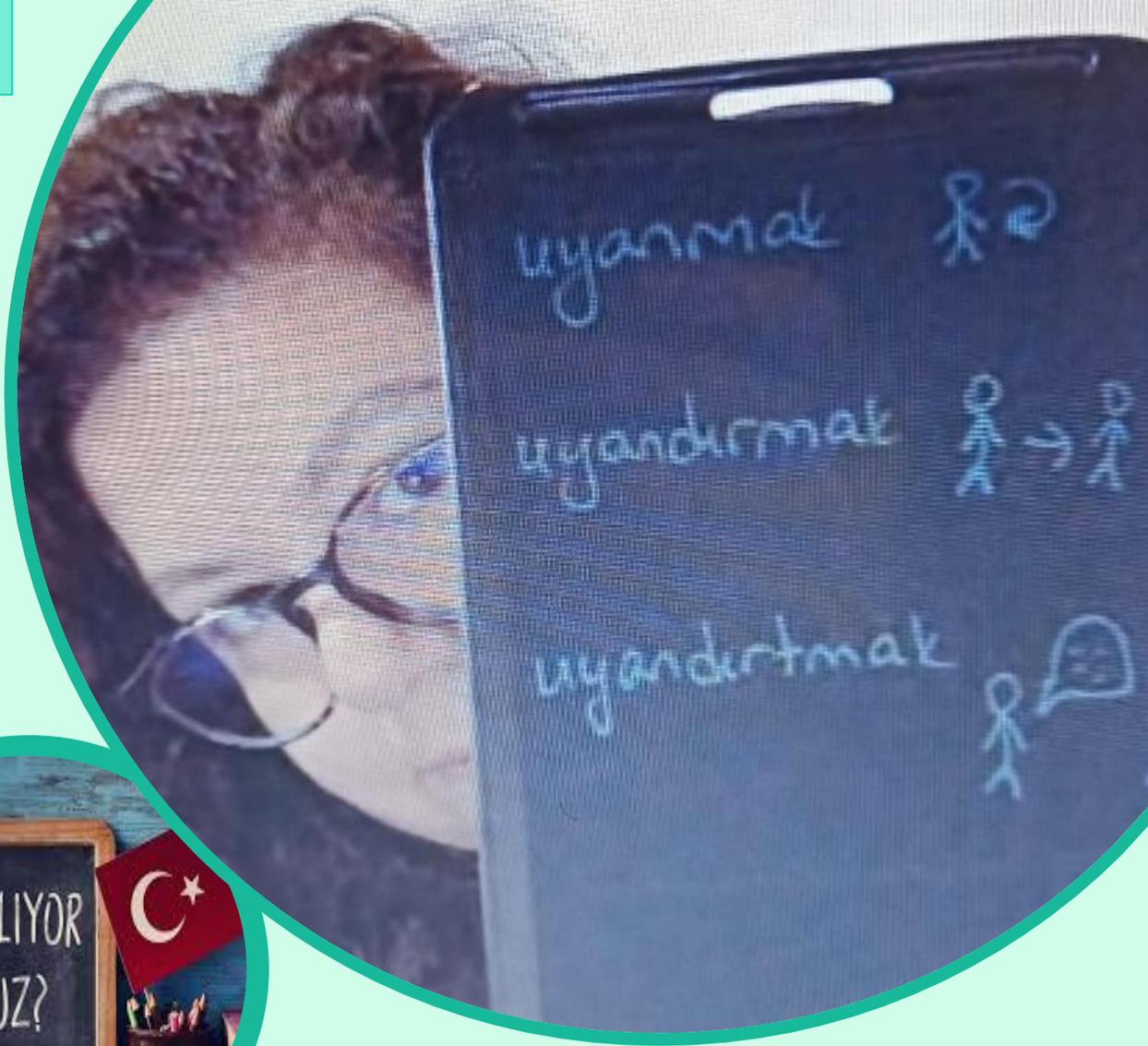
**7 OTTOBRE – CELEBRAZIONE FESTA DELLA THEOTOKOS ALLA
PRESENZA DI SUA SANTITÀ BARTOLOMEO I**



LEZIONI DI TURCO

Parlare la stessa lingua. Non è solo una questione di grammatica, ma un desiderio di comunione.

La diocesi offre a tutti i sacerdoti e i religiosi la possibilità di studiare la lingua turca con piani di studio flessibili e insegnanti competenti. Attraverso orari compatibili con gli impegni pastorali e metodi didattici individualmente adattati alle caratteristiche personali, le lezioni di turco mirano a realizzare un sogno. Una chiesa profondamente inculturata nella realtà perché intimamente radicata nel cuore di Dio. Il cuore in cui ogni uomo può esprimersi con verità ed essere veramente se stesso.



BEATA LA CHIESA CHE ANNUNCIA LA FELICITÀ SENZA FINE

Sentirsi amati è tutto ciò di cui l'uomo ha bisogno. Chi ha sperimentato intimamente l'amore di Dio non chiede altro, ma dona tutto ciò che ha per annunciare che siamo stati creati per essere felici e infinitamente amati.

ANNUNCIO

La Chiesa è custode della Parola. Parola che ama, Parola che crea, Parola che abbraccia. Parola che raggiunge i confini più estremi del mondo e l'intimità più profonda del cuore. Se c'è chi l'annuncia. Con creatività, competenza, strumenti e linguaggi che parlano al cuore.

La Commissione diocesana per le comunicazioni si riunisce periodicamente per curare l'allestimento dei due siti web e promuovere nuove iniziative per comunicare sempre più efficacemente la Parola che salva.



BEATA LA CHIESA CHE ANNUNCIA LA FELICITÀ SENZA FINE

ANNUNCIO

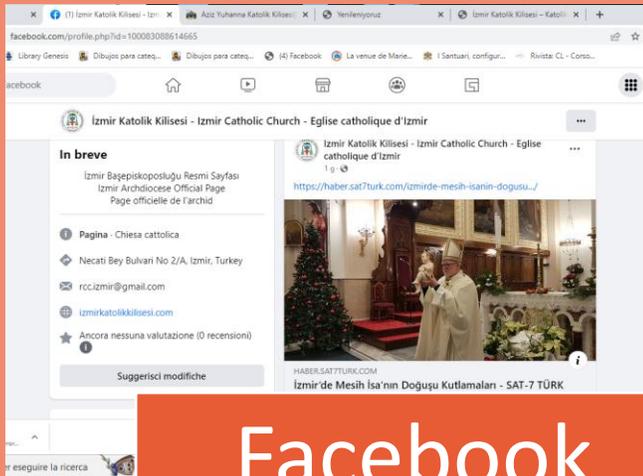
SUL WEB



Facebook



Izmirkatolikkilisesi.com



Facebook



senpolikarpizmir.com

BEATA LA CHIESA CHE ANNUNCIA LA FELICITÀ SENZA FINE

ANNUNCIO

SU YOUTUBE



 **İZMİR KATOLİK METROPOLİTLİĞİ**
@izmirkatolikmetropolitligi1532
1630 iscritti

HOME VIDEO DAL VIVO PLAYLIST COMMUNITY CANALI INFC >

Video ▶ Riproduci tutti

-  Noel Dilekleri 7:26
-  Pazar günü için söz 7:44
-  Pazar günü için söz 8:38
-  Pazar günü için söz 9:46

IL CANALE DIOCESANO

 YouTube IT

Cerca



GLI AUGURI DEL VESCOVO

 YouTube IT

Cerca



Pazar günü için söz
Azize Helena Katolik Kilisesi

LE OMELIE DOMENICALI

BEATA LA CHIESA CHE ANNUNCIAM LA FELICITÀ SENZA FINE

CATECHESI

Il Catecumenato e la formazione dei catechisti costituiscono la priorità pastorale della diocesi. Un'apposita Commissione guidata dal Vicario generale si occupa di definire modalità, contenuti e aspetti organizzativi del percorso di catechesi.

Gli incontri di formazione si svolgono regolarmente in Cattedrale per i catecumeni e nella parrocchia della Madonna del Rosario ad Alsancak per i bambini che desiderano crescere nella fede e ricevere i sacramenti.



BEATA LA CHIESA CHE ANNUNCIA LA FELICITÀ SENZA FINE

FORMAZIONE CATECHISTI

Da quest'anno la diocesi ha organizzato un percorso di formazione per i catechisti, rivolto in modo particolare ai cristiani di nazionalità turca che desiderano offrire questo servizio alla Chiesa. Il progetto non è nato unicamente allo scopo di offrire una formazione teorica, ma anche per favorire uno scambio di competenze, esperienze e modalità di lavoro, di creare collaborazioni e sinergie, perché nessuno operi in maniera isolata, ma ciascuno possa contare sul supporto di tutti.



**BEATA LA CHIESA CHE ANNUNCIA LA FELICITÀ SENZA FINE,
PERCHÉ NESSUNO POTRÀ TOGLIERLE LA SUA GIOIA**

BEATA LA CHIESA CHE TACE E CONTEMPLA

Nella casa di Efeso Maria viveva di silenzio e ascolto della Parola. Nella nostalgia della bellezza, della felicità e della vita senza fine si apriva già al Paradiso. Il desiderio di quella gioia la faceva vivere già in cielo e in lei il cielo si apriva sulla terra. Ogni cuore che vive di questo desiderio diventa per il mondo profezia del Paradiso.

MARIA E LA SUA CASA

L'intima appartenenza di Maria alla Chiesa e della Chiesa a Maria è il principale messaggio che scaturisce dalle mura di pietra che hanno custodito colei che della Chiesa è Madre e Modello.

Nel santuario di Meryem Ana Evi più che in ogni altro luogo si sente viva la consolante presenza della Vergine nella vita della Chiesa. Rendere visibile ed efficace questa presenza è il cuore dell'impegno pastorale ed ecclesiale della diocesi.

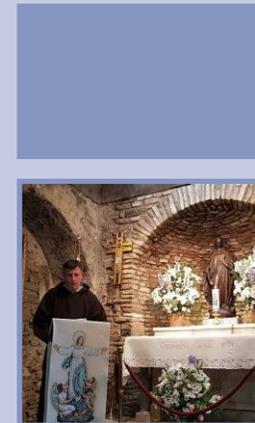
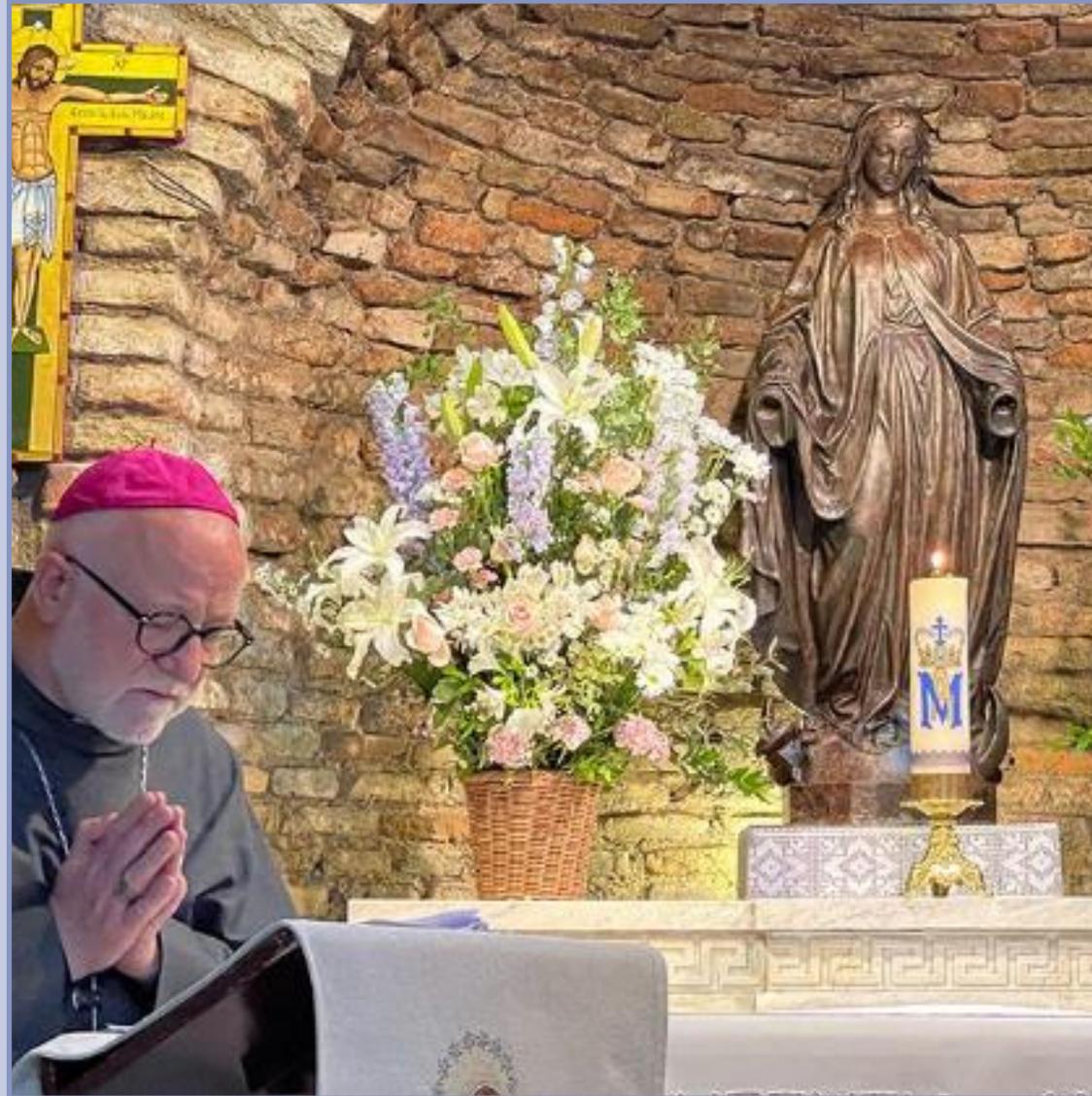


IL ROSARIO ON LINE

A partire dal 19 maggio, in occasione del primo anniversario della partecipazione alla staffetta di preghiera per la fine della pandemia indetta da Papa Francesco, nel santuario di Meryem Ana è cominciata la trasmissione quotidiana on line della preghiera del S. Rosario. Ogni sera, alle 17.15 in inverno e alle 18.15 nel periodo estivo, le comunità religiose dei Frati Cappuccini e delle Discepoli di Maria e dell'Apostolo Giovanni recitano in diverse lingue il S. Rosario, che viene trasmesso in diretta sulla pagina Facebook della diocesi e su quella del santuario.



ALCUNI
MOMENTI
DELLA
PREGHIERA



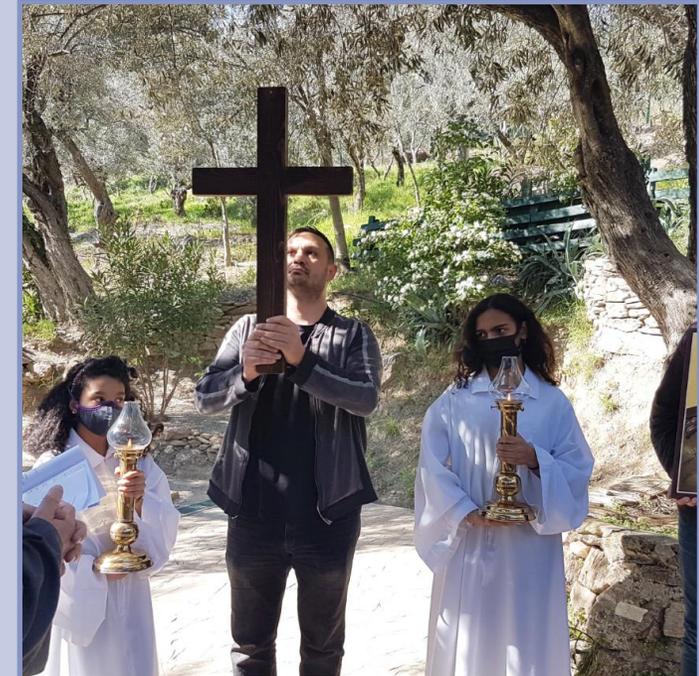
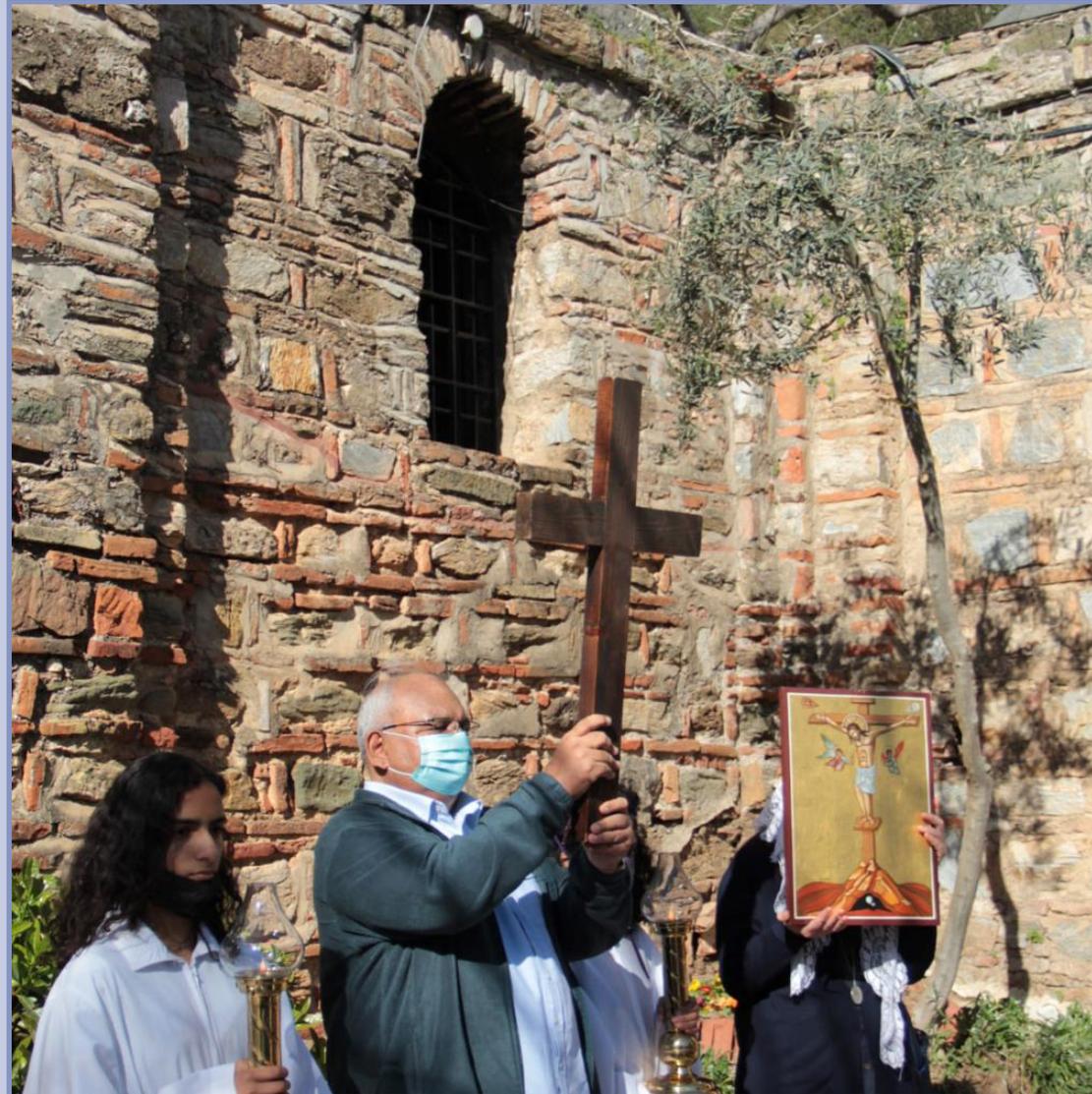
LA VIA CRUCIS

Il pio esercizio della via Crucis, praticato da secoli nella Chiesa, affonda le sue radici nella casa mariana di Efeso. Maria infatti – racconta Katharina Emmerick – aveva collocato dietro la casa dei segni (pietre, rami) per contrassegnare i passi percorsi da Gesù lungo il cammino della Passione. Ogni giorno con le altre donne ripercorreva le dodici stazioni che aveva preparato in silenziosa contemplazione.

Ogni anno, la Domenica delle Palme, la Chiesa di Smirne ripercorre, seguendo i passi di Maria, il cammino della croce lungo i viali alberati del Santuario.



ALCUNI
MOMENTI DEL
CAMMINO
DELLA CROCE



FESTA DELL'ASSUNZIONE

Secondo la tradizione efesina, l'Assunzione della Vergine è avvenuta nella piccola casa dove ora sorge il santuario di Meryem Ana Evi.

Ogni anno, il 15 Agosto, la Chiesa di Smirne celebra solennemente in questo luogo l'Assunzione di Maria. La festa richiama molte centinaia di turisti e pellegrini, che partecipano alla celebrazione eucaristica e alla preghiera del S. Rosario.

La tradizionale benedizione dei frutti della terra offre anche agli abitanti del luogo e agli appartenenti ad altre religioni l'occasione per manifestare la propria venerazione a Maria.



ALCUNI
MOMENTI
DELLA FESTA



BEATA LA CHIESA CHE CAMMINA NELLA MEMORIA

La storia della Chiesa è intrecciata d'eternità. Fare memoria del proprio passato significa cogliere nel tempo i passaggi dell'infinito. Riceverne l'eredità, assaporarne i frutti, aprirsi alla speranza.

EREDITÀ E MEMORIA

La diocesi di Smirne affonda le sue radici in un passato splendente di santità e di ricchezza spirituale. Consapevole della responsabilità di custodire l'eredità e la memoria, la Chiesa di Izmir si impegna con costanza e competenza ad elaborare e realizzare progetti, iniziative e celebrazioni liturgiche che facciano risplendere nei cuori e nel mondo la bellezza di una storia attraversata dall'eternità.



BEATA LA CHIESA CHE CAMMINA NELLA MEMORIA

FESTA DI SAN POLICARPO

Il 23 febbraio, la diocesi di Smirne celebra solennemente la festa del suo Patrono. La novena di preparazione e la celebrazione eucaristica nel giorno in cui si fa memoria del Santo Vescovo di Smirne costituiscono un appuntamento atteso e amato da tutti i fedeli. È il tempo per contemplare e comprendere la potente fecondità del sangue versato nel martirio, che ancora nutre e fa crescere le membra e gli organi della sua Chiesa.



ALCUNI
MOMENTI
DELLA FESTA



BEATA LA CHIESA CHE CAMMINA NELLA MEMORIA

VERSO I 600 ANNI DEL CONCILIO DI EFESO

Un percorso lungo dieci anni per aprire gli occhi sempre più in profondità sui misteri della nostra fede, sulla verità dell'Incarnazione, sulla bellezza di Maria. In vista del 2031, anno del sesto centenario del Concilio di Efeso, la diocesi di Smirne si è messa in cammino per percorrere ogni anno un tratto di strada, per aggiungere una nuova tessera al complesso, ma infinitamente armonioso mosaico di questo significativo avvenimento che ha segnato storia della Chiesa.

Il progetto, partito nel 2021, prevede di dedicare ogni anno, nel mese di ottobre, una giornata di riflessione ai temi del Concilio con l'intervento di esperti delle varie discipline coinvolte.



BEATA LA CHIESA CHE
CAMMINA NELLA MEMORIA

VERSO I 600 ANNI DEL CONCILIO DI EFESO

2021 – ANNO DELLA POESIA

Il Concilio con gli occhi di un poeta. Nel 2021 la riflessione cristologica e mariana sui temi del Concilio efesino è partita dal commento dell'Inno alla Vergine di Dante. Davide Rondoni, noto poeta dei nostri giorni, ha guidato la riflessione con il suo coinvolgente ed efficace intervento, nel suggestivo scenario della Casa della Vergine a Efeso.



In occasione della XXI Settimana della lingua italiana
nel mondo e delle celebrazioni di Dante700



Il poeta Davide Rondoni terrà due incontri:

18 ottobre ore 18 – Meryem Ana Evi (Selçuk – Izmir):
Il Paradiso con gli occhi di un poeta.
Da Efeso a Dante, la Vergine Madre

19 ottobre ore 18.30 – Müsiksev (Alsancak Garı – Izmir)
Tra i versi di Dante, il cielo nascosto nella terra di Turchia

Entrambi gli incontri saranno gratuiti, a ingresso libero e si svolgeranno in lingua italiana



BEATA LA CHIESA CHE
CAMMINA NELLA MEMORIA

VERSO I 600 ANNI DEL
CONCILIO DI EFESO

2021 – ANNO DELLA POESIA

ALCUNI
MOMENTI
DELL'INCONTRO



BEATA LA CHIESA CHE CAMMINA NELLA MEMORIA

VERSO I 600 ANNI DEL CONCILIO DI EFESO

2022 – ANNO DELLA STORIA

Il Concilio nella storia. Nel 2022 la riflessione cristologica e mariana sui temi del Concilio efesino è proseguita con una giornata di incontri e di musica nella Casa di Maria a Efeso. Il prof. Emil Kumka, docente di storia della Chiesa e p. Jan Dominik Bagataj, esperto di patristica, hanno offerto ai presenti un interessante punto di vista per approfondire la conoscenza degli avvenimenti che hanno portato alla definizione del dogma mariano della Theotokos.

SABATO 15 OTTOBRE

In cammino verso il 16° centenario del
Concilio di Efeso (431-2031)
Giornate di riflessione – Edizione 2022

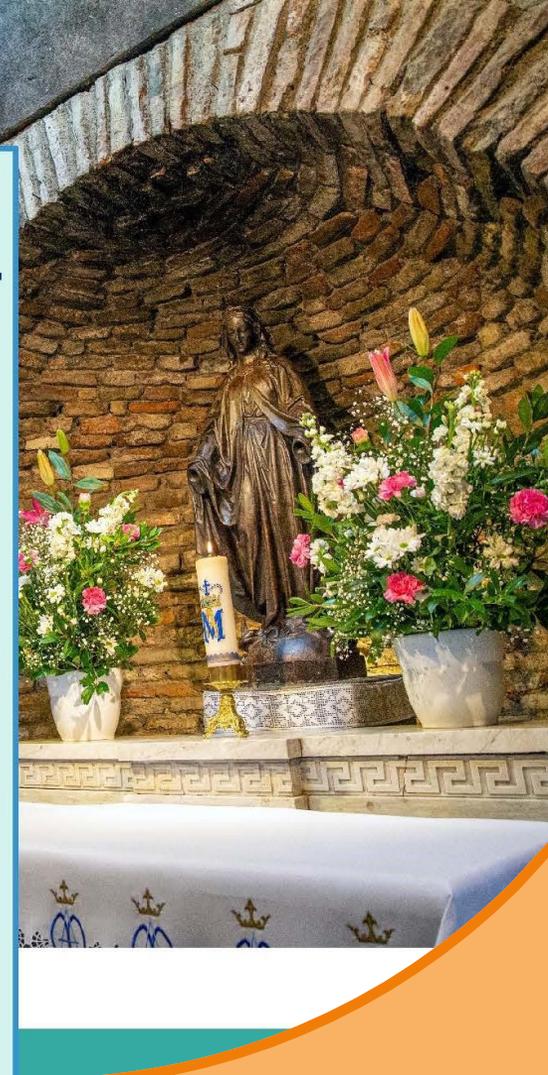
LA THETOKOS – UNA STORIA DI LUCE

CASA DI PREGHIERA PER LA PACE E LA
MEDITAZIONE (Selçuk/Efeso)

1.00

Storia, il volto della Madre di Dio
Kumka OFM Conv.

MARINA EVI (Bülbül Dağı)



BEATA LA CHIESA CHE
CAMMINA NELLA MEMORIA

VERSO I 600 ANNI DEL
CONCILIO DI EFESO

2022 – ANNO DELLA STORIA

ALCUNI
MOMENTI
DELL'INCONTRO



BEATA LA CHIESA CHE CAMMINA NELLA MEMORIA

ARCHIVIO DIOCESANO

Documenti che raccontano la vita della diocesi dal 1623 al 2022. Il lavoro di riordino dell'archivio diocesano, sapientemente iniziato e portato avanti con costanza da Marie-Francoise Desrues, costituisce un importante contributo alla conoscenza del cammino della Chiesa di Smirne.

Nel corso dell'anno è stato completato l'inventario dei documenti nel loro stato attuale.

Inoltre la presenza dell'archivista diocesano ha consentito di offrire servizi di vario genere: ricerca di atti di battesimo per matrimoni, ricerche genealogiche, condivisione di documenti con altre diocesi (ad esempio notizie su San Policarpo, pubblicate su vecchie riviste diocesane), collaborazione con i ricercatori (fornendo loro fotocopie di documenti, il più delle volte storici, o indicando le fonti a cui fare riferimento), costituzione di fascicoli riguardanti la Curia diocesana, su richiesta dell'Arcivescovo o dei suoi collaboratori.



BEATA LA CHIESA CHE CAMMINA NELLA MEMORIA

ARCHIVIO DIOCESANO

Per il prossimo anno è previsto il completamento del piano di classificazione dell'archivio esistente secondo le norme in vigore, per poi procedere alla classificazione vera e propria, raggruppando i documenti non ancora classificati.

Una volta completata questa fase, sarà necessario procedere alla digitalizzazione dei documenti, di cui una piccola parte è già stata realizzata.

Inoltre sarà necessario anche combattere i due principali nemici degli archivi (e dei libri): il tarlo e la cocciniglia, due piccoli insetti molto ghiotti della carta e del legno degli armadi.



Description	Dates extrêmes	Métrage linéaire	Manques / lacunes	État conditionnement
Documents variés sans date : cas de conscience historiques – actes de baptêmes d'urgence Mgr Cools : 13/09/1965 - 1966		0,65 m		CH
Documents : qqqs actes de baptêmes des églises orthodoxe et catholique : 1904				CH
Statistiques sur les œuvres des Filles de Lazaristes et Frères des Ecoles				CH
Documents : correspondance avec Dijon : 1992 – 19/03/2004				CH
documentation sur les Missionnaires et combonjens : 06/01/1996				CH
Documents épars : 1979 – 24/04/1983				CH
Documents de Marie : Réunions et comptes - 16/12/1956 – 20/12/1961				CH
Documents variés : biens immobiliers : 1972 - 14/04/1980 – 22/02/1981				CH
Documents de l'évêque D. Caloyera avec le pour l'union des chrétiens : 14/01/1983 - Correspondance Mgr Caloyera : Vol à Saint-Polycarpe des diacres permanents – au sujet des documents : 1980 - 1982				CH



BEATA LA CHIESA CHE CAMMINA NELLA MEMORIA, PERCHÉ INTESSERÀ NEL
TEMPO FILI DI ETERNITÀ

BEATIVOI

CON LO SGUARDO AL FUTURO

Beati voi, edificati sopra il fondamento degli apostoli e dei profeti, sulla pietra angolare che è Cristo Gesù, perché insieme diventerete abitazione di Dio per mezzo dello Spirito. Rallegratevi ed esultate perché grande è la vostra ricompensa nei cieli: una Chiesa trionfante che risplende e palpita d'amore, nella vita senza fine di Dio.

VOCAZIONI AL SACERDOZIO

Nel corso dell'anno la Provvidenza ha donato alla diocesi di Smirne due vocazioni al sacerdozio, Julian Kubilay Falkenberg e Teoman Agar, entrambi di origine turca. Con loro la nostra Chiesa si apre al futuro con gratitudine e con una nuova, più intensa speranza.





GRAZIE
